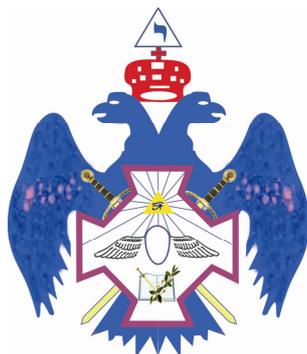


Alla Gloria del Sublime Artefice dei Mondi

SOVRANO SANTUARIO TRADIZIONALE d'ITALIA

*Rito di Memphis
Montauban 1815*



*Rito di Misraim
Venezia 1788*

*Rito di Mizraim
Napoli 1728*

REGIME DEGLI ALTI GRADI del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraim (Filiazione Robert Ambelain)

Relazione del Gran Segretario del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia all'11° Convento Nazionale del R.A.G. (Roma, 5 ottobre 2019 dell'E.V.)

Serenissimo Gran Ierofante, Potentissimi fratelli sedenti all'oriente, Rispettabilissimi fratelli e Rispettabilissime sorelle che ornate le colonne del tempio,

l'anno 3311° di Luce Egizia cui fa riferimento il nostro calendario, ha visto pressoché invariato il numero degli iscritti al nostro Rito in rapporto a quello precedente e cioè poco più di 100 unità. Così come i collegi sparsi nella nostra penisola: Milano/Brescia, Imperia, Savona, Genova, Padova, Bologna, Roma, Napoli, Cagliari e Taranto che non hanno subito variazioni sostanziali.

Sono però in fase di auspicata attivazione o riattivazione quelli di Arezzo, Forlì, Udine, Firenze e della Sicilia ed altri in via di valutazione.

Nel mese di marzo di quest'anno, a Napoli, si è svolto il decennale di fondazione del risveglio in terra italica del nostro amatissimo Rito di filiazione Robert Ambelain, che era stato regolarmente costituito ed installato in Francia secondo le più rigorose procedure, che hanno eletto e consacrato al proprio interno come Gran Ierofante il nostro amatissimo e Sublime fratello Alfredo Marocchino quale guida iniziatica suprema.

A Napoli, in tale occasione, in tornata rituale dei Sublimi Patriarchi Grandi Conservatori del Rito (95° grado della nostra piramide) si è provveduto alla firma da parte dei Gran Ierofanti dei Sovrani Santuari Confederati

presenti, di un "PROCLAMA" di volontà e visione comune sulla via iniziatica ad integrazione del "Manifesto di Roma" del 2010.

Si può prendere visione di tale Proclama sui nostri siti internet.

Per volontà unanime dei presenti Grandi Ierofanti, inoltre, è stato nominato quale Presidente della Confederazione dei Sovrani Santuari Tradizionali di filiazione Robert Ambelain (CSST) il Sublime Fratello Alfredo Marocchino, nostro amatissimo e serenissimo G.I. per il prestigio che riscuote il R.A.G. all'estero e per l'impegno sul piano organizzativo per quanto riguarda quello nazionale.

Sempre a Napoli ed in concomitanza col decennale della fondazione del R.A.G., in pubblico convegno, si è svolto il 3° Seminario sulla Tradizione Unica e Perenne, con numerosi saggi di fratelli e sorelle, i cui stralci sono stati pubblicati sui nostri siti internet, che ha riscosso molto interesse e non solo in ambito iniziatico, ma anche in quello profano con cospicue presenze, data la particolarità delle trattazioni.

Solo per citarne i titoli: ordine e tradizione, La magia cerimoniale del MDC, Yod: prima lettera del tetragramma, Cenni di metodologie operative in massoneria, Interiorità e tradizione, Immortalità nella tradizione Egizia, Alla scoperta dei tre occhi di Horus, L'esoterismo di Dante e dei fedeli d'amore, La via del sangue, Adamo il Dio rosso, oltre alla trattazione della "Genesi e nascita del RAG dal 18 marzo 2009" da parte del nostro G.I., "Il RAPMM di filiazione Robert Ambelain" da parte del G.I. dell'Oceano Indiano, ed il "RAPMM regolare in Romania" da parte del G.I. della stessa nazione.

Hanno firmato il proclama di Napoli anche Sublimi fratelli e sorelle Patriarchi Gran Conservatori del Rito di 95° grado, delegati del Portogallo, Madagascar e Polonia. A tutti va il nostro più sentito ringraziamento ed in particolar modo al carissimo fratello Joseph Tsang Man Kin, Serenissimo Gran Ierofante dell'Oceano Indiano, per la sua lunga esperienza e attività iniziatica di altissimo livello in ogni parte del globo, per la difesa e il risveglio della fiaccola dell'Arca Venerata della nostra tradizione sul suolo italico, per la lungimiranza di vedute che caratterizza il lavoro operativo del vero iniziato, per aver notevolmente contribuito a mantenere intatti nel tempo i valori propri dell'antico sapere e degli antichi regolamenti puri e senza macchia e per aver dato la possibilità a chi crede in tutto questo a seguire il suo esempio.

Sempre nel corso degli incontri di Napoli, inoltre, abbiamo ricevuto il Gran Maestro della Gran Loggia Liberale (GLLI), con la quale appena una settimana prima avevamo stipulato un Trattato di reciproco riconoscimento e, nel corso dell'anno, già diversi fratelli e sorelle di tale Gran Loggia sono entrati a pieno titolo nel R.A.G., tra cui tre di loro hanno già avuto il conferimento dei poteri di Gran Consacratore (già 66 ° grado) e quasi tutti, data la loro preparazione ed idoneità, sono stati incaricati di una presidenza di Camera Rituale.

Naturalmente, restano validi tutti gli altri trattati con le altre Obbedienze Massoniche, già stipulati precedentemente ma che, per ora, hanno prodotto pochi risultati operativi sul piano di lavoro congiunto: se ne auspica un miglioramento significativo.

Da pochi mesi, inoltre, vi è stata una variazione sulla scala piramidale, circa i gradi di conferimento e cioè vengono ora esclusi dalla stessa il 66° (Gran Consacratore) ed il 28° (Cavaliere del Sole) e quindi non più nella posizione numerica precedente, ma trasmessi esclusivamente dal Gran Ierofante (o suo delegato) anche diversamente dalla posizione stessa. Per esempio, l'ex-28° può essere conferito anche dopo il 33° e l'ex-66° anche dopo il 18° (che, ne nostro Rito, è già un grado simile a quello sacerdotale) ma prima del 95°.

Per quanto riguarda le capitazioni annuali e le tasse di elevazione, esse hanno subito minime variazioni dall'anno precedente. Quella per l'intero prossimo anno 2020, infatti, è stata fissata in Euro 90,00 (ma può anche essere richiesto l'esonero parziale per seri motivi economici): cifra poco più che simbolica, in relazione a quella delle Obbedienze Massoniche più numerose sul territorio nazionale.

Noi non abbiamo nessun tipo di appannaggio.

Noi non facciamo mega-convegni amministrativi e di nessun spessore iniziatico.

Noi non facciamo filantropia al mondo intero, semplicemente perché non è il nostro compito, oltre che non ne abbiamo la forza economica, non per egoismo pecuniario ma in forza dell'esclusivo dovere primario di un iniziato e delle sue antiche scuole di pensiero: quello di istruire i propri adepti sulla via della gnosi profonda e sui misteri che l'accompagnano. Demandiamo tale filantropia ad altre associazioni internazionali e locali: la Croce Rossa, il Rotary, il Lions, le Società di mutuo soccorso, ecc., in cui ognuno di noi può farne parte ma in forma libera e autonoma.

E plaudiamo anche alle Obbedienze che si associano alle iniziative filantropiche o caritatevoli *"per il bene e il progresso dell'umanità"* con nobilissime iniziative; ma noi indirizziamo i nostri sforzi specificatamente allo studio, alla contemplazione e meditazione profonda sui simboli muratori e al loro messaggio nascosto, alla modificazione della nostra Coscienza assopita ed immersa nel mondo profano e metallico, all'anamnesi a ritroso nel tempo del percorso della nostra anima, alla preparazione interiore per il momento in cui dovremo presentare a Maat il nostro Spirito vitale ed il nostro Cuore per essere giudicati.

Tuttalpiù, *"il tronco della vedova"* lo riserviamo ai nostri fratelli e sorelle del Rito che, in un particolare momento di bisogno, hanno chiesto un aiuto economico per non mettersi "in sonno" e per proseguire così sul percorso iniziatico intrapreso.

Infatti, il nostro è un cammino cui devono poter accedere, anche coloro che non hanno possibilità finanziarie (i famosi "pesi" di capitazione che possono raggiungere, al di fuori del RAG, cifre consistenti!): importante è, invece, l'impegno allo studio (non a caso le nostre scuole iniziatiche

vengono chiamate "collegi"), al ragionamento adogmatico, al dovere di perfezionarsi.

Sebbene noi non entriamo nel circuito filantropico a tutto campo, è lampante che un iniziato del R.A.G. concorre, col suo procedere di "uomo giusto e di buoni costumi", alla perfetta armonia nella società umana, inserendosi armoniosamente in tutte le sue sfaccettature: da quella familiare a quella lavorativa, a quella del volontariato, ecc.

Dirò di più: un iniziato agli Alti Gradi aspira a concorrere al perfezionamento di TUTTO il creato ed a ripararlo, qualora occorra, perché in lui è forte il senso dell'universalità e della spiritualità in catena d'unione con la Grande Opera che esplose dal principio dei tempi e dello spazio.

Altro aspetto importante da ricordare a tutti noi è quello che, nella nostra istituzione iniziatica, non chiediamo nessun rimborso economico per il nostro tempo impiegato amministrativamente, né per altri motivi di carattere gestionale (lavoro di tesoreria, segreteria, stesura dei verbali, ecc.). che è volontario e totalmente gratuito: solo spese vive, documentate e regolamentate possono essere autorizzate al rimborso e nulla più.

Ma un particolare ringraziamento va al nostro G. I., che non si limita alla sola e pura guida iniziatica di altissimo livello ma si adopera, instancabilmente, anche alla gestione sul piano organizzativo ed il convegno di Napoli ne è stato un esempio tangibile.

Un ringraziamento anche al fratello Danilo che sta riorganizzando i nostri siti web che sono stati "assonnati" dal pessimo operato dal fratello precedente incaricato, cui personalmente tolgo la gratitudine che a suo tempo avevo dato ed in cui avevamo riposto la nostra totale fiducia nella gestione dei siti stessi.

Un ringraziamento al carissimo fratello Riccardo, che mette a disposizione a titolo gratuito il Tempio di Roma, sede nazionale del RAG e dell'associazione "La Sfinge", la quale ne copre le incombenze amministrative di Legge.

Un ringraziamento a tutti noi che, in base alle nostre disponibilità di tempo, economiche, spesso sottratte al lavoro profano, alla famiglia, alla società ed a volte anche al sonno, dedichiamo energie importanti ma sappiamo che esse fruttificheranno, rafforzando l'intensità luminosa della fiaccola della Tradizione Unica e Perenne che mai è stata spenta e che è giunta fino a noi inalterata.

La chiave intatta, non spezzata, nel grado di maestro Segreto ce lo ricorda: il filo rosso della tradizione plurimillennaria ed i suoi regolamenti è giunta fino a noi integra dall'inizio dei tempi in cui l'uomo ha cominciato ad interrogarsi sui misteri della vita e della morte.

Noi siamo i discendenti diretti in forma spirituale degli antichi iniziati, con ritualità di ancestrale memoria.

Noi siamo i discendenti del patriarca Enoch, l'iniziato iniziatore, che custodì gelosamente il sapere della gnosi spirituale e lo incise sulle sue due colonne perché, una volta ritrovate dopo il diluvio universale, lo si potes-

se trasmettere da bocca ad orecchio, da maestro ad apprendista e da maestro anziano a giovane maestro e così fino a noi, se veramente ci crediamo.

Noi siamo i discendenti dei sacerdoti di Memphis e del suo più prossimo a noi rappresentante, Ormus, che seppe raccogliere e custodire la gnosi delle scuole pitagoriche, Alessandrine, degli Esseni, dei Magi Caldei, di Abramo, di Moshè, di Ermete Trismegisto, del pensiero giovanneo e del misticismo orientale.

Noi siamo i discendenti di Re Altestan, che protesse il compagnonaggio dei liberi muratori operativi delle cattedrali e dei templi del 1° millenio.

Noi siamo i discendenti dell'architetto Hiram, che con il suo estremo sacrificio trasferì al maestro, con l'iniziazione al sublime grado medesimo, il suo spirito e la sua anima e l'antico sapere.

Noi siamo i discendenti di Re Salomone che innalzò un tempio al Grande Architetto dell'Universo proclamando al mondo la continuazione della via regale e di quella sacerdotale.

Noi siamo i discendenti dei cavalieri Kadosch, elite tra i templari e il loro misticismo, che con la loro spada difesero l'Ordine dagli attacchi della tirannia secolare e dogmatica.

Noi siamo i discendenti della mitica tribù di Dan che nascose la pietra d'angolo ai distruttori del Santo dei Santi e la trasferì a York, in terra lontana, perché fornisse agli iniziati superstiti il primo inciampo sulla scala che porta alla luce.

Noi siamo i discendenti della Rosa sovrapposta alla Croce che, sparsi per il mondo, riaccessero con la luce della Speranza quella della Fede e dell'Amore così come il sonno porta ai sogni.

Noi siamo i discendenti di Zorobabele che ritornò dall'esilio in terra straniera per ricostruire il 1° tempio in rovina nella città di Davide, con spada e cazzuola, per difenderlo e riedificarlo per la gloria dell'Unico ed eterno Architetto.

Gli Alti Gradi, quindi, non sono un percorso iniziatico per tutti ed è per questo che noi non miriamo ai grandi numeri di iscritti, bensì alla qualità di essi che siano in grado di tramandare la fiaccola della tradizione del nostro particolare Rito.

Impegnativo è il nostro cammino che sappiamo impervio, tortuoso, faticoso, ripido, pieno di insidie che arrivano dal mondo profano immerso, spesso, in uno stagno putrido di piombo fuso, perché siamo combattenti del e per il Santo.

L'Arca venerata della tradizione, con la sua fiaccola di luce perpetua, che è stata accesa dall'antico faro, mai si spegnerà, perché questo è il nostro volere, il nostro dovere, il nostro destino di veri ed antichi iniziati della terra di Memphis.

E ne abbiamo anche il diritto, perché i patti, a suo tempo contratti, sono stati incisi sulle nostre carni e scolpiti nella nostra anima, nata da colui che si invoca sotto 100 nomi diversi.

Ma, ancora, ne abbiamo il diritto perché con Lui noi spesso "passeggiamo" e disquisiamo dell'Opera che tuttora è da terminare, il cui primitivo suono mutato in parola ("*Nel principio era il verbo, il Logos, ed esso era presso a Lui*") riecheggia sulla nostra coscienza, perché entrambi siamo costruttori, liberi costruttori, che volgono sempre lo sguardo ad oriente, perché è da lì che tutto è nato.

E' da lì che nasce il sole, vessillo luminoso cui protendiamo.

Instancabili come sempre dalla notte dei tempi e dalla prima luce che fu.

Buon lavoro a tutti Voi, carissimi fratelli e carissime sorelle e vi giunga il mio personale e rituale triplice e fraterno abbraccio.

Grazie Serenissimo G.I., per avermi concesso la parola ché, con essa, ho tracciato la mia colonna.

A.G.D.S.A.D.M.

Fr. Kum Naim